



MAURIZIO MINNUCCI

# MAURIZIO MINNUCCI

L'ISPIRAZIONE, LA BELLEZZA, LE MIE OPERE



♦ ♦ ♦ ABBRUCIAMMI, FOCO! ♦ ♦ ♦

Abbruciammi, Foco!

S'è compiacendo a la mia tormentò  
chi fora forte mi canoda la spiccola guada de più non bone.  
Come un diavolo da aller paraggiò con la folla  
in bebaglie feroce e imporsi a le guale secondo i adfior.  
Come a an mio peccato mi dan tormento la fiamme de l'infior  
anco prima ch'io vi caia.

S'è tanto agnor con l'angor terrifica di presipito del cielo  
chi l'Amor proibito di cui ardo  
non mi dà licenza d'abbruciammi el diavolo.  
La notte mi spala in spaca tutto el mio ardo  
infin a ch'io vi e divento anima.

Anche Amor mi volge el lego  
e le nega a la mie spiffiche di lavoro nell'occhi suoi.  
E allora, Foco, sei An l' mio tormento!  
Abbruciammi, Foco!  
Avramparmi d'an fatto chi sopra lei non voglio vive.

♦ ♦ ♦

Maurizio Minnucci  
L. D. M. M. XXI



# MAURIZIO MINNUCCI

---

LA MIA ISPIRAZIONE, LA MIA ARTE, LE MIE OPERE

A. D. MMXXII



Copyright Maurizio Minnucci

Edizione: Aprile 2022

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione di questo catalogo in qualsiasi forma, cartacea o digitale, senza il preventivo consenso scritto dell'autore.

[www.mauriziominnucci.it](http://www.mauriziominnucci.it)



# IL LEGNO...



Io sempre avuto l'idea ossessiva di realizzare Opere d'Arte che avessero una bellezza intrinseca, un fascino connaturato alla propria essenza, un nobile garbo congenito... opere capaci di esprimere una bellezza primigenia nella loro essenza profonda prima ancora che nel lavoro dell'artista.

E solo nella natura ho trovato la beltà atavica che cercavo.

Nel legno ritrovo un'armonia di inspiegabile profondità ancestrale. Sulle sue venature, come su enigmatici pentagrammi, suona la sinfonia di una bellezza primitiva, profonda, misteriosa... una musica capace di far vibrare inspiegabilmente le corde dell'anima.

E allora io realizzo le mie opere solo con il legno. Legni perlopiù antichi, vissuti per secoli, tavole dalla pelle rugosa che hanno prestato la loro opera in vecchi solai, o come antiche imposte di finestre, o come gradini in scale secolari o in chissà cos'altro.

Su quelle rughe, su quelle vite vissute per secoli al lavoro, sui pentagrammi mistici di quelle venature, compongo le mie opere e suono la mia arte.

E così le mie opere vivono nel tempo dentro il legno. Cangiano il colore, le sfumature, i riflessi... non solo con il tempo, ma anche con le stagioni, il caldo e il freddo, l'umidità, il sole e la pioggia e si mostrano sempre diverse a chi le guarda.

Ogni opera accompagna il suo proprietario per tutta la vita. E poi segue la sua discendenza per molte generazioni. Sempre splendida, sempre affascinante, sempre evocativa, ogni giorno un po' più bella.

Diventa più calda, più garbata e più *rotonda* con il passare degli anni perché assorbe l'atmosfera dell'ambiente che la ospita e le emozioni e l'anima dei proprietari, le fa proprie, se ne tinge e ne risplende.

u u u



- L'AMANTE SVOGLIATA -

(70 x 114 cm - 2016)

Con la mano lassa sulla biancheria, una donna si sveste svogliatamente.  
Sta per concedersi senza desiderio al suo amante? Il loro è forse un amore ormai  
consunto?

E cosa guarda sul mobile? Un ricordo nella cornice?  
Oppure ha lo sguardo perso nel vuoto?

E perché è volta di spalle? È forse timida?  
Oppure s'è accorta che qualcuno la spia?

---

L'opera è realizzata interamente in legno.

La figura è realizzata con listelli di legni diversi e i suoi colori sono quelli naturali delle  
varie essenze, qualcuno appena ingentilito da una leggera tinta arancio che ne lascia  
comunque trasparire la natura e le venature.

La cornice è parte integrante e sostanziale dell'opera ed è realizzata in legno massello.

L'opera è finita a gommalacca naturale.



L'Amante Svogliata - 70 x 114 cm - 2016

# LA GENESI DELLA MIA ARTE



e opere d'arte vengono alla luce quasi da sole. Esse già esistono nel Creato ed errano nel cosmo sconfinato di un'altra dimensione, buia e sconosciuta, in cerca di qualcuno che le liberi e le porti in questo mondo, nel Mondo della Luce. E per trapassar di qua, bussano alla porta degli artisti.

Comporre un'Opera è atto di clemenza verso la Bellezza, un atto di liberazione dalla prigionia in cui essa versa in quell'universo disabitato, è il dono della vita nel Mondo della Luce.

Gli artisti sono soltanto i traghettatori. Aprono alla Bellezza Latente le porte di questo Mondo di Luce, la portano nell'aldiquà e poi le danno corpo e sostanza così che possa finalmente risplendere ed estasiare i nostri sensi.

E così la Bellezza ogni tanto viene a me e si presenta in forma di quadri, o di sculture, o di scritti, o di pœsie... e mi chiede di aiutarla a trapassare il portale tra le due dimensioni e poi darle corpo materiale.

Io apro solo il passaggio, Lei lo varca, si distende sul mio banco e aspetta fiduciosa che io la trasformi in un quadro, o in una scultura, o in pœsia, o in uno scritto... Allora io le do corpo, la trasformo da idea a materia, da Bellezza Latente a Opera d'arte, da pura astrazione a sostanza. E Lei, per riconoscenza, contribuisce a illuminare ancor più questo mondo.

Finora la Bellezza è venuta a me sempre di notte, ha oscurato completamente le mie visioni con un immenso telo nero e su quello sfondo si è mostrata chiedendomi di portarla nel Mondo della Luce. Ecco perché faccio le mie Opere, perché non voglio sottrarmi alle sue richieste. E non posso sfuggire

in alcun modo, in verità, altrimenti la Bellezza mi ricorre, mi perseguita, mi ossessiona, mi allucina...  
finché non la traghetto in questo Mondo di Luce e le do corpo e sostanza.

E quindi io sono solo un traghettatore di bellezze latenti, un materializzatore dell'effimero, uno che dà  
solo sostanza a qualcosa che esiste già nel Creato, seppure in un'altra dimensione.

È questo che fanno gli artisti, tutti quanti, anche se non lo sanno.

A volte penso che sia un dovere ineludibile, altre volte penso che sia un dono benedetto.

**u u u**

- G U T E M B E R G 1 4 5 5 -

(99 x 119 cm - 2021)

Celebra, l'Opera, l'ingegno umano et 'l fascino de l'antichi mestieri.

Et celebra puro li loro istrumenti che paion trasudar ancor  
'l calore de le mani che l'han mossi et la sapientia de le menti che l'han partoriti.

Vol anco celebrar la stampa co li caratteri mobili,  
et la rivoluzione ch'essa indusse ne le menti de li homini.

Celebra l'Opera, infin, 'l primo libro che 'l Mastro Joannes Gutemberg de Magonza  
donò a 'l mondo: la Bibbia.

Correua l'Anno del Signore 1455.

---

L'opera è realizzata interamente in legno. I caratteri mobili sono in rovere; la cornice,  
che fa parte integrante e sostanziale dell'Opera, è in castagno.



Gutenberg 1455 - 99 x 119 cm - 2021

# LA BELLEZZA LATENTE



a Bellezza ha una vita propria ed ha un mondo nel quale vive. Ha essa corpo e sostanza, si muove, viaggia nell'universo profondo, trasla da un cosmo all'altro e, infine, trapassa il portale tra la sua dimensione e la nostra e arriva nel mondo degli uomini.

Finché resta nella sua dimensione, nel suo cosmo buio, la Bellezza è latente. Latente perché Lei esiste, ha corpo e sostanza, ma non v'è nessuno che possa vederla, né ascoltarla, né amarla. Non v'è nessuno che Lei possa emozionare, nessuno che possa commuoversi e innamorarsene. E allora Lei cerca i traghettatori che l'aiutino a passare il portale della nostra dimensione così che possa arrivare nel nostro mondo di sensi e risplendere come merita.

Ogni fenomeno della Bellezza ha un suo traghettatore, a volte consapevole e a volte no.

I traghettatori consapevoli sono gli artisti, e i musicisti, e i poeti, e gli artigiani... sono loro che prelevano la Bellezza dal suo mondo, la portano nella nostra dimensione e la fanno risplendere nelle loro opere.

Traghettatori inconsapevoli sono invece la Materia e la Natura, traghettatori silenziosi che accolgono nella loro essenza la Bellezza caduta dall'alto e ne risplendono muti.

La Bellezza Latente che mi rincorre è viva. Vaga senza sosta nel suo universo buio, mi cerca, si presenta a me nelle sue vesti più belle e poi sobbalza, pulsa, freme impaziente perché io le dia corpo. Essa è viva e pulsante.

E a Bellezza così viva io posso dar sostanza solo con materia anch'essa viva: il legno. Il legno dà

all'Opera un corpo fremente, una pelle venata, un aspetto cangiante con il tempo, con toni e colori sempre diversi a seconda degli anni che passano, delle stagioni, del caldo e del freddo, dell'umidità...

E come uom vivo, il legno impara. Sì, impara. Impara dall'ambiente in cui sta e da chi lo circonda, assorbendo le emozioni e l'anima di chi gli vuole bene, facendole proprie e risplendendone.

E allora l'Opera in legno non è più semplicemente un quadro, è invece una presenza viva in casa, una compagna che mostra il suo umore, una bella donna che si trucca ogni giorno a seconda che ci sia il sole o la pioggia, una primadonna che si mostra diversamente a seconda del sole che la illumina... quasi un'amica con la quale parlare.

Ecco perché uso il legno. Nient'altro potrebbe rispettare di più la natura viva della Bellezza Latente alla quale io do forma e sostanza.

u u u

# - TRITTICUS UNIVERSI -

---

(120 x 120 cm ogni elemento - 2018)

Rappresenta, l'opera in trittico, le forme archetipe e ancestrali dell'universo.

Il Cerchio è l'universo primordiale, la palla incandescente del Big Bang in espansione caotica dal centro infuocato.

Il Quadrato è la raffigurazione del suo divenire e della tendenza alla compiutezza, rappresentata dall'ordine e dalla simmetria che si notano verso l'esterno della figura.

Nel Triangolo, infine, l'ordine e la simmetria trionfano in una composizione ben acconcia, evoluta e compiuta.

Una figura che non a caso, nella simbologia, richiama il Demiurgo che sovrintende all'intero creato, alla sua origine e al suo divenire.

---

Ognuno degli elementi è realizzato interamente in legno.

Le figure sono realizzate con tavole secolari di quercia, il nucleo con legno padouk rosso naturale; le cornici sono parte integrante e sostanziale dell'opera e sono anch'esse realizzate con tavole secolari di quercia o castagno.

Il fondo scuro è ottenuto con uno strato di legno wengè incollato su un supporto non nobile.

La finitura è realizzata con gommalacca naturale.



Triticus Universi: Il Caos Primordiale - 120 x 120 cm - 2018



Triticus Universi: Il Divenire - 120 x 120 cm - 2018



Triticus Universi: La Compiutezza - 120 x 120 cm - 2018

# LA MIA TECNICA: UNA SINTESI TRA MOSAICO E TARSIA



Realizzo le mie Opere utilizzando solo il legno, sovente tratto da tavole centenarie con la faccia viva dal tempo, lavorandolo rigorosamente a mano e con una tecnica originale che rappresenta una sintesi compiuta tra la tarsia lignea e il mosaico.

A differenza delle tarsie lignee, realizzate con tessere lignee dello spessore di circa mezzo millimetro, i miei quadri sono realizzati con tessere di spessore maggiore (fino a tre centimetri) che si elevano dal fondo e pare fuoriescano dal quadro e si proiettino verso chi guarda.

Le tarsie lignee inoltre sono perfettamente planari e hanno tessere perfettamente combacianti, quasi ricercassero una perfezione industriale; le tessere dei miei quadri, invece, sono tagliate in modo volutamente impreciso e finite a mano in modo da raggiungere una fascinosa e ricercata imperfezione. Questo processo di (piccole) imperfezioni successive e la superficie dell'Opera lavorata per restare garbatamente ondulata quasi fosse stata modellata con calma dal Tempo, donano al quadro il calore straordinario di un manufatto realizzato a mano e accarezzato per secoli dal tempo, secoli nei quali l'Opera è diventata sempre più viva e affascinante.

A differenza dei mosaici, che hanno tessere di circa un centimetro quadrato perfettamente cementate l'una con l'altra e hanno una superficie continue e ben planari, nelle mie Opere uso tessere grandi che rappresentano un dettaglio o una parte importante della figura e che spesso sono solo accostate le une alle altre, senza alcun materiale che le raccordi in una superficie continua.

A differenza dei dipinti, infine, le mie Opere in legno sono *vive*. E così mentre i primi appassiscono e sbiadiscono con gli anni, le mie Opere in legno cambiano tonalità e sfumature con il tempo, con le stagioni, con l'umidità dell'aria, con l'inclinazione della luce che li illumina e così risultano sempre splendide e, all'occhio attento, sempre un po' diverse.

u

u

u

- RITRATTO DI DONNA ANNA -

---

(98 x 125 cm - 2016)

Col guardo dritto a chi l'ammira, mostra Donna Anna in quest'Opera un contegno ch'è sintesi compiuta di portamento aristocratico e d'affabile benevolenza.

Pare stia lì, a guardar chi la guarda.

Aspetta forse qualcuno che possa comprender la sua voce muta?

Oppure vuole carpire le sue riflessioni, i suoi pensieri, i suoi segreti?

O è una sfida silente a chi distoglie per primo lo sguardo?

---

L'opera è realizzata interamente in legno.

La figura è composta con listelli di legni diversi e i suoi colori sono quelli naturali delle varie essenze con qualche piccolissima forzatura fatta con olio paglierino e mordenti all'anilina.

Il fondo è realizzato con legno di castagno.

La cornice è parte integrante e sostanziale dell'opera ed è anch'essa realizzata con legno di castagno

L'opera è finita a gommalacca naturale.



Ritratto di Donna Anna - 98 x 125 cm - 2016

# COME REALIZZO LE MIE OPERE



Compongo le figure accostando listelli di legni diversi - le tessere - opportunamente sagomati ed eventualmente tinti, usando soventemente tavole secolari e lasciando rigorosamente a vista la loro impareggiabile faccia rugosa.

Lascio che i colori del quadro restino fedeli a quelli dei vari legni utilizzati, li valorizzo solo con un'opportuna inclinazione delle venature e a volte una leggera tintura che varia il tono dell'essenza rispettando però il suo colore originale e valorizzandone le venature.

In questo modo riesco a creare un quadro policromo nel quale i colori e gli effetti sono quelli naturali dei legni e delle venature.

Abbozzo a mano il 'cartone', ossia il modello in base al quale taglierò le singole tessere, e lo riporto, sempre manualmente, sui listelli per il taglio delle tessere che poi correggo e bisello a mano.

Con questa serie di ricercati passaggi manuali genero una garbata imperfezione negli accostamenti tra le tessere e lievi differenze nelle finiture che non solo conferiscono a ogni Opera un prezioso e caldo aspetto artigianale, ma la rendono unica e irripetibile.

A fine lavoro distruggo il cartone così che non sia possibile realizzare un'altra opera con lo stesso modello.

Realizzo con le mie mani anche la cornice di ogni mia Opera, con gli stessi materiali e le stesse finiture. La cornice è parte integrante dell'Opera e non una semplice rifinitura.

Uso per quanto possibile solo prodotti naturali direttamente reperibili in natura: legno, olii vegetali,

cere e resine naturali, ossidi, coloranti all'acqua a composizione totalmente naturale.

Le opere, infine, sono rarissime, sia per l'originalità della tecnica, sia per il lungo lavoro necessario per ognuna, sia per la mia lenta produzione.

u

u

u

- B O L I D I C U R S O R I  
I N U N A N O T T E D I F E R R O -

(110 x 72 cm - 2020)

Par, l'Universo profondo, freddo e vòto.

Par esso il posto dell'assenza.

Invece, se ben guardi ne le notti più fosche, vedrai sættar in ogniddove piccoli bolidi cursòri che solcan lesti 'l nero profondo e accendon l'universo di millanta dilucoli policromi.

Son forse le sideral sætte alme immortali pronte a rianimar corpi nòvi?

O son esse doni del Demiugno che trafiggeran l'homini di virtudi?

Oppure son sogni? O sorrisi?

O son esse le fantasie dei bimbi?

---

L'Opera è realizzata in acciaio verniciato adagiato su uno sfondo in legno.  
La cornice è realizzata con tavole secolari di quercia o castagno (non saprei dire), lo sfondo con listelli di castagno.



Bolidi Cursòri in una Notte di Ferro - 110 x 72 cm - 2020

# I MATERIALI



utti i materiali che utilizzo per la creazione delle mie Opere sono totalmente naturali, non contengono alcun veleno chimico, non emettono nel tempo sostanze nocive e rispettano l'ambiente domestico e la salute dei proprietari.

Realizzo a mano anche la cornice per ogni singola Opera partendo da tavole grezze di legno massello stagionate. Sovente uso tavole secolari che portano in dote all'Opera non solo la bellezza della loro natura e della foggia che do, ma anche le ineguagliabili e ancestrali rughe del Tempo che conferiscono all'opera una bellezza senza pari.

Utilizzo colle a base di acqua che non rilasciano nel tempo sostanze nocive.

Ottingo le diverse tonalità di colore con legni di essenze diverse, eventualmente schiariti o bruniti ma con i colori e le venature originali in vista così che ogni singola tessera mantenga inalterata la sua natura e la sua bellezza. Tingo le tessere con prodotti a base di acqua e materie prime direttamente reperibili in natura (oli vegetali, alcool, aceto di vino, essenza di menta, cera d'api, propoli, ossido di ferro e di zinco, terre coloranti naturali) ed effettuo la lucidatura finale a gommalacca e cera d'api.

Proteggero ogni Opera da funghi, muffe e dai nemici naturali del legno è effettuata con prodotti naturali o a base di permetrina (presidio medico chirurgico innocuo per l'uomo, tanto da essere utilizzato quale trattamento per la pediculosi nei bambini).

U

U

U

# L'UNICITA' E L'ORIGINALITA'



Realizzo ogni mia Opera interamente a mano, con grande passione, dedizione e maestria così che ognuna di esse sia un pezzo originale, unico e irripetibile, pensato per durare nei secoli ed essere tramandato alle generazioni future. La realizzo con materiali naturali e dell'antica tradizione, materiali incorruttibili, duraturi e *vivi*.

Le mie Opere vivono nel tempo insieme ai suoi materiali. Cangiano il colore, le sfumature, i riflessi... non solo con gli anni, ma anche con le stagioni, il caldo e il freddo, l'umidità, il sole e la pioggia.

Le mie Opere accompagnano il proprietario per tutta la vita e poi seguono la sua discendenza per molte generazioni. Sempre splendide, sempre affascinanti, sempre calde ed evocative.

Le mie Opere in legno diventano più belle con il passare degli anni perché assorbono l'atmosfera dell'ambiente che le ospita e le emozioni e l'anima dei proprietari, le fanno proprie, se ne tingono e ne risplendono.

Ogni mia Opera è accompagnata da un documento con la sua foto, il titolo e la mia firma vergata, l'unico che ne attesti l'originalità e la paternità.

u u u

# OPERE PARLANTI: LE EPIGRAFI



Alcune mie Opere si mostrano con un'epigrafe, parole che accompagnano e rafforzano la figura donandole pienezza, corpo, maggior vigore espressivo e di certo una valenza artistica più *rotonda*.

È l'Epigrafe parte integrante dell'Opera e intende allargare l'orizzonte delle sollecitazioni emotive e amplificare le suggestioni in chi guarda.

L'epigrafe è un diverso distillato della Bellezza e si spande nell'Opera in forma di parole anziché di figura.

È parte non secondaria del lavoro e vuol simigliare a un calice di assenzio offerto a chi guarda così che possa egli inebriarsi anche dell'evocazioni delle parole oltre che delle emozioni della figura.

Con l'epigrafe l'Opera quasi si squaglia, si liquefa, si sversa su chi la guarda, lo intride e lo compenetra più a fondo.

Tutte le epigrafi delle mie Opere sono scritte a mano, con un'antica penna stilografica su pregiata carta a mano di Amalfi.

Vengono dalle riflessioni che mi induce l'Opera quando la guardo finita, o quando mi osserva lei dal fondo della stanza, o prima ancora di metterci mano, quando è ancora nel Mondo delle Idee e io la sto accarezzando con i pensieri .

Le epigrafi figliano dalle stesse opere, oppure sono loro a partorirle. Per questo sono inseparabili,

come mamma e figlia, come una stella e la sua luce, come il mare e le onde.

E per questo io le scrivo a mano e con una penna preziosa e vissuta che ormai fa parte di me; le scrivo così perché voglio che siano parte di me fino all'ultimo respiro, e io voglio dar loro vita non solo con la mia mente, ma anche con le mie mani.

u

u

u

- M O N O G R A M M A Q -

(120 x 120 cm - 2018)

Un segno che scivola quotidianamente sotto i nostri occhi, timido e riservato tanto da restare anonimo. È invece, esso, una sinfonia di perfezione, semplicità ed eleganza.

Un segno dalla genesi aurea, figlio della perfezione del cerchio, della semplicità dell'unica figura geometrica dalla quale nasce e dell'eleganza nobile e quasi distaccata con la quale si mostra con cotanta compiutezza.

L'opera è una riflessione sulla bellezza compiuta che si nasconde ovunque e un invito a soffermarsi ad osservare e a pensare.

---

L'opera è realizzata interamente in legno. La figura è composta con tavole secolari di quercia. La cornice è parte integrante e sostanziale dell'opera ed è anch'essa realizzata con tavole secolari di quercia o castagno. Il fondo è composto da uno strato di acero incollato su un supporto non nobile.

La cornice e il fondo sono finiti a gommalacca naturale.

La figura non ha voluto alcun trattamento e mostra la faccia centenaria e vizza del legno consapevole che proprio quelle rughe sono la sua bellezza.



Monogramma Q - 120 x 120 cm - 2018

# LE VENE CREATIVE



Non esistono Opere d'Arte senza ispirazione. E a volte volte l'ispirazione può provenire da una vera e propria vena dalla quale estrarre una serie di Opere felici, diverse tra loro ma figlie dello stesso filone aurifero.

Molte mie Opere provengono da filoni ricchi e fruttiferi dai quali traggo pepite grosse e pregiate. Li scovo di tanto in tanto, perlopiù nelle mie esplorazioni delle notti insonni, quando la Bellezza mi rende il grande privilegio di venire a farmi visita dall'universo parallelo in cui abita. E in quelle fauste ore d'oscurità è lei a indicarmi un filone aurifero, un posto incantato nel quale far messe di ispirazioni.

Ecco, è nelle notti bianche che io ricevo le mie ispirazioni, e a volte si tratta di vene pregiate e fruttifere.

u u u

# VENA: UN PALCOSCENICO VOTO PER LA BELLEZZA



volte la Bellezza è innata nella Materia, è sua ospite, o ne è la figlia naturale, oppure ne è la madre. E allora, quando le do modo di esprimersi, non devo forzarla, né imbellettarla. Devo lasciarla libera di esibirsi come vuole lei. E Lei mi chiede di metterla in scena solo con la sua compagna, compagna e ospite generosa nella quale vive che spesso è la Materia, ma che a volte son le parole. Niente trucco, niente costume, e pure niente scenografia.

Così io le allestisco un palcoscenico povero, spoglio, essenziale dove possa esibirsi a modo suo, senza trucco, senza costume, senza copione, senza dover recitare una parte scritta da altri. Niente addobbi, niente ghirigori, niente belletti, niente che possa alterare le aggraziate fattezze sue e della sua compagna di scena.

Le allestisco un palco spoglio e resisto alla tentazione da primadonna di ogni arista, quella di darle facce e colori artefatti, di mascherarla o costumarla; resisto alla tentazione di pensare che la sua capacità di emozionarci non sia abbastanza e che sia necessario alterarla a mio gusto.

E Lei mette in scena uno spettacolo emozionante, degno di contemplazione, capace di ripagare l'osservatore attento e sensibile con un appagante senso di ammirazione che pervade l'animo e commuove nel profondo.

Alcune mie Opere sono nate così, sono semplicemente un palcoscenico vuoto nel quale Bellezza balla da sola con la sua compagna Materia. Nessun mio intervento, nessun ritocco, nessun copione, niente di niente, neanche la cornice a volte. Solo, raramente, uno svolazzo discreto, composto e misurato come un applauso silenzioso, giusto per affacciarmi allo spettacolo, giusto per omaggiare le due primedonne. Giusto per dire «*c'ero anch'io!*»

u

u

u



- P A L C O S C E N I C O V Ò T O P E R M A T E R I A E

P A R O L E -

(98 x 125 cm - 2016)

S'un letto di assi vizzate da li secoli,  
Parole scappate da una penna antica  
dormono chète s'un letto d'incorruttibil carta di stracci  
e cantan a l'animi nobili d'un amor senza fine.

Materia scolpita dal Tempo, Parole che squagliano l'anima e un palcoscenico voto.  
Bellezza m'ha chiesto solo questo per recitar in quest'Opera, nient'altro.  
E io, silente, l'ho concesso.

---

L'Opera è realizzata con tavole di quercia secolare vizzate dal tempo cinte da fasce di  
piombo vecchio anch'esso.

La carta a mano di Amalfi è ricavata da stracci di cotone.

Il componimento poetico è mio, io l'ho scritto e l'ho vergato qui per la mia donna.



Palcoscenico Vòto per Matera e Parole - 98 x 53 cm - 2021

# VENA: L'ARTE PER L'INTELLETTO



e Opere d'Arte sono lo strumento dell'artista per indurre la creatività e l'immaginazione dello spettatore a scatenarsi in pensieri anarchici, disordinati e incoerenti affinché lo trasportino chissà dove alla ricerca della Bellezza.

Le Opere seducono lo spettatore e lo convincono ad abbandonarsi e a lasciarsi trascinare nei suoi pensieri senza opporre resistenza e senza governare le proprie riflessioni. E alla fine del viaggio chi guarda scopre la Bellezza e trova l'appagamento, la soddisfazione e l'estasi che solo Lei può regalarli.

Pare però che l'Arte preferisca accarezzare solo la Fantasia, la Creatività e le Emozioni e che solo sulla loro complicità punti per condurre chi guarda a navigar per mari conosciuti alla ricerca della Bellezza. Pare cioè che tralasci volutamente Ragione, Intelletto e Logica, nocchieri ingiustamente trascurati che altro non chiedono che accompagnare lo spettatore in un impraticato volo cosmico a guardar la Bellezza dalla loro prospettiva.

E se il fine ultimo dell'Opera è quello di pervadere l'animo e la mente con un senso di delizia, di estasi e di godimento, allora niente appagherà più di un viaggio corso per mari e per cieli a osservare la Bellezza prima da una prospettiva sperimentata e conosciuta e poi da un'altra fresca e sorprendente.

Questo fanno le opere AI: commissionano un viaggio estatico all'intero equipaggio nella mente dello spettatore e fanno governare a turno Fantasia e Logica, Creatività e Intelletto, Emozione e Ragione, cervello destro e cervello sinistro. E allora dapprima la nave dei pensieri scapigliati (nocchiero Fantasia) porta lo spettatore a ricercare la Bellezza in avventurose traversate di mari già esplorati, e poi

(nocchiero Intelletto) lo coinvolge in un attento volo cosmico alla ricerca di precise rotte siderali verso i mondi inesplorati della Bellezza. E così chi guarda l'Opera veleggiando sia per mari che per cieli, s'estasierà dapprincipio con la sua Bellezza esteriore e poi con il messaggio sotterraneo che essa nasconde, che va oltre le apparenze e che rivela un'altra faccia della Bellezza, appagante ed estatica come ogni altra.

E allora l'esperienza dinanzi a un'Opera AI è più piena, più avvincente, più estatica, con un più ampio coinvolgimento mentale, un coinvolgimento non solo fantastico ed emotivo, ma anche intellettuale e ragionato.

Ogni opera AI è una specie di sfida, una sfida mentale tra artista e spettatore in cui il primo sotterra un tesoro nell'opera e il secondo tenta di scovarlo. Il tutto sulle ali della Bellezza.

Ecco perché davanti a un'opera AI, ti viene dapprima un “*Ooobbb...*” quando la guardi, e poi un “*Ab...*” quando ne scopri il segreto.

u u u

- L A S U B L I M E B I B L I O T E C A -

---

(149 x 92 cm - 2018)

Dalla filosofia all'architettura, dalla politica alla teologia, dalla fantasia alla geometria... sulla scrivania giacciono i libri tra i più importanti del pensiero e della dottrina umani.

E la musica? È quella che viene dallo Spirito, quella dei canti gregoriani.

Si potrebbe pensare che gli scritti siano compiuti rappresentanti dello scibile umano, e così la musica dell'anima.

E invece no. Tra cotanta sapienza, l'opera più importante, quella che campeggia in primo piano, ha ancora pagine bianche e capitoli non scritti. Un libro in attesa della sintesi ultima del pensiero umano, una sintesi che ricapitoli ogni conoscenza in un capitolo che, non a caso, principia con la lettera 'D'. L'iniziale di 'Dio'.

---

L'Opera è realizzata interamente con legni di varie essenze. I colori nell'Opera sono quelli naturali dei vari legni, appena ingentiliti, laddove necessario, da tinture che ne lasciano comunque trasparire la natura e le venature. Il fondo scuro è ottenuto con uno strato di wenghè.

La cornici sono parte integrante e sostanziale dell'opera e sono anch'esse figlie di tavole secolari di castagno. La finitura è realizzata con gommalacca naturale.



La Sublime Biblioteca - 149 x 92 cm - 2016

# VENA: PLENITUDO SENSORUM

## L'ARTE AUDIO — VISIO — APTO — OLFATTIVA



e Opere d'Arte hanno il potere di sorprenderci, di emozionarci, di meravigliarci... hanno il potere di regalarci godimento ed estasi. La loro Bellezza ci trapassa, ci compenetra, ci scatena emozioni, sbriglia la nostra fantasia entrando in noi attraverso i nostri occhi, solo quelli.

Ci avete mai pensato? Siamo abituati ad accogliere la Bellezza di un'Opera d'arte esclusivamente attraverso il senso della vista; siamo abituati a ricercarla e a goderne solo per quella piccola parte di essa che possiamo solo vedere. E così, quando ci poniamo di fronte ad un'Opera d'arte e gettiamo un ponte sensoriale, lo gettiamo a una sola corsia, aperto alla sola Bellezza che possiamo *vedere* e interdetti a tutte le altre forme di Bellezza capaci di trafiggerci attraverso gli altri sensi, forme che così restano relegate nell'Opera, ingiustamente intrappolate, incapaci di esprimersi appieno e di darci tutta l'estasi, il godimento e la delizia di cui l'Opera è carca.

Ma la Bellezza è come la vita: prorompente e irrefrenabile. Soffre e smania dinanzi ai ponti troppo stretti, si ribella alla prigionia, vuol sortire in tutta la sua pienezza, vuole scatenarsi ed esprimersi in tutte le sue forme.

E allora le mie Opere *Plenitudo Sensorum* fanno giustizia.

Le Opere *Plenitudo Sensorum* esortano lo spettatore ad abbandonare i ponti angusti e ad inviare invece un messaggero speciale, qualcuno che sappia raccogliere la Bellezza per intero e sappia repor-

tarla alla sua mente. Vogliono un messaggero d'eccezione, vogliono un Dèmone, un essere quasi divino capace di raccordare pienamente il trascendente all'immanente, capace di cogliere il divino (la Bellezza, appunto) e raccontarlo agli umani.

Le opere *Plenitudo Sensorum* vogliono compenetrare lo spettatore attraverso tutti i suoi sensi e regalargli estasi e godimento pieni.

Vogliono essere godute dapprima a occhi aperti e poi a occhi chiusi, facendosi esplorare con le mani, toccare, carezzare, sfiorare con curiosità, ascoltare, annusare... così da poterci riversare addosso tutto il loro carico di Bellezza inesplorata e fresca, giovane e sorprendente.

u u u

# L'ARTISTA

MAURIZIO MINNUCCI, CLASSE 1962, ITALIANO

« Vivo e produco le mie opere nella solitudine e nel silenzio del mio laboratorio in un paese a misura d'uomo in Italia, Alatri. È un paese con tremila anni di storia e con un centro storico medievale dove le case hanno archi, portali e facciate in pietra. Con le pietre io ci parlo, e a volte mi dicono quello che devo fare. E io lo faccio.

*E allora nasce una mia opera.*

*L'altra mia ispirazione è la notte. A me le ispirazioni vengono di notte. E allora mi alzo e le schizzo, poi se è prima delle quattro torno a dormire, sennò mi metto a lavorare e mia moglie strilla come un'aquila (ma va bene lo stesso perché l'ispirazione è fugace e va acchiappata al volo, mia moglie invece la posso acchiappare quando mi pare. »*

« Io voglio anche cantarle le mie Opere. E allora per ognuna ne scrivo un'Epigrafe così da dar loro la pienezza e la rotondità che avevo in mente quando l'ho realizzata. »

« La mia formazione scolastica è perlopiù di area scientifica. Non ho frequentato l'Accademia di Belle Arti, né un liceo artistico. Nel campo dell'arte sono fondamentalmente un autodidatta, ma non ha importanza: le mie Opere sono quelle che sono.

“Se la mia arte piace, che l'apprezzino e magari la comprino. Se non piace, va bene lo stesso. Ma non vengano a contestarmi di non essere un accademico, altrimenti li mando a [REDACTED]. Perché un'opera ti piace oppure no quando la guardi, quando la contempli, e non c'entra niente in quale banco di scuola hai poggiato il culo trenta o più anni prima.”

*Ho anche abbandonato tutti i corsi e i workshop d'arte che ho iniziato perché ho preferito restare fuori dagli schemi e fare la mia arte come mi viene a me e non come m'avrebbero insegnato gli altri.*

*Insomma, il punto è questo: io faccio le mie Opere come dico io, con la mia ispirazione e senza tanti condi-*

*zionamenti. Sono originali, hanno uno stile inconfondibile, a me piacciono e piacciono anche a chi visita le mie mostre e a chi le compra. Credo che vada bene così. »*

*« Ho una personalità sfaccettata e proteiforme, ma si sa: gli artisti sono tutti un po' pazzi, vivono una vita sregolata e sono imprevedibili e sorprendenti. Infatti in me vivono Dioniso e Apollo, mi trovo a mio agio tanto a mangiar fagioli in una trattoria quanto a cenare in smoking in un ristorante di lusso. Preferisco però la semplicità e la sostanza al rutilante vortice delle fatue apparenze. »*

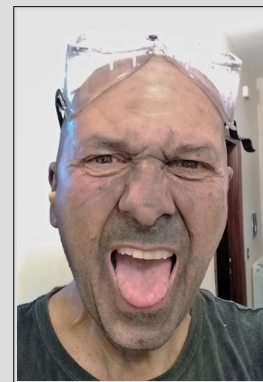
*« Ho diverse recensioni di critici d'arte che mi hanno fregato un sacco di soldi (quando ero ancora uno sprovveduto e non conoscevo il mondo dell'arte) per scrivere un sacco di fandonie dei miei quadri con paroloni che non so proprio dove cazzo li abbiano presi. Se le volete leggere le cerco e ve le mando ma poi non ve la prendete con me per le stronzate che ci trovate. »*

Sito internet: [www.mauriziominnucci.it](http://www.mauriziominnucci.it)  
e-mail: [maurizio.minnucci.arte@gmail.com](mailto:maurizio.minnucci.arte@gmail.com)  
Mobile: 347 2684445 (se ritrovo il telefono quando squilla vi rispondo, sennà vi richiamo).  
WhatsApp: 347 2684445



*« Quello a sinistra sono io in condizioni normali o, se preferite, in versione apollinea.*

*Quello a destra sono sempre io in versione dionisiaca durante la realizzazione di “Bolidi Cursori in una Notte di Ferro” (quando ho fatto anche un po’ il fabbro con flex e saldatrice). »*



u u u







MAURIZIO MINNUCCI



*«... e come uom vivo, il legno impara. Sì, impara. Impara dall'ambiente in cui sta e da chi lo circonda, assorbendo le emozioni e l'anima di chi gli vuole bene, facendole proprie e risplendendone.*

*E allora l'Opera in legno non è più semplicemente un quadro, è invece una presenza viva in casa, una compagna che mostra il suo umore, una bella donna che si trucca ogni giorno a seconda che ci sia il sole o la pioggia, una primadonna che si mostra diversamente a seconda del sole che la illumina... quasi un'amica con la quale parlare.»*



[www.mauriziominnucci.it](http://www.mauriziominnucci.it)

Alatri (FR) - 347 2684445 - [maurizio.minnucci.arte@gmail.com](mailto:maurizio.minnucci.arte@gmail.com)